

Titolo Progetto: La conclusione delle indagini preliminari dopo la legge "Orlando" (L. n. 103/2017)

Soggetto proponente: BACCARI GIAN MARCO

Descrizione Progetto: Obiettivi / Finalità

Analisi delle recenti novità apportate dalla L. n. 103/2017 alla disciplina della conclusione delle indagini preliminari, con particolare riferimento all'imposizione al pubblico ministero di nuovi termini per assumere le determinazioni in ordine all'esercizio dell'azione penale, al fine di verificarne i riflessi sul piano sistematico e l'impatto in termini di accelerazione dei tempi procedurali e di tutela dell'indagato.

Indicazione del Responsabile Progetto

BACCARI GIAN MARCO

Il Responsabile del Progetto (programma o fase di esso) garantisce il rispetto delle modalità di espletamento della collaborazione oggetto del contratto stesso, al solo fine di valutare la rispondenza del risultato con quanto richiesto e la sua funzionalità rispetto agli obiettivi prefissati.

Eventuale descrizione COMPLESSIVA Progetto

Obiettivo / Finalità

La recente L. 23.6.2017, n. 103 (c.d. Riforma Orlando) ha apportato significative novità anche alla disciplina della conclusione delle indagini preliminari. Il comma 30 dell'art. 1 della legge n. 103 del 2017, infatti, ha introdotto nel corpo dell'art. 407 c.p.p. il comma 3-bis, che prevede un ventaglio di termini entro i quali il pubblico ministero, scadute le indagini preliminari, deve assumere le determinazioni circa l'esercizio o meno dell'azione penale. Più precisamente, il nuovo comma 3-bis dell'art. 407 c.p.p. stabilisce un termine generale di tre mesi entro cui la pubblica accusa è tenuta a formulare o meno l'imputazione. Tuttavia, nei casi di particolare complessità delle indagini, dovuta ai fatti investigati o al numero degli indagati o delle persone offese (art. 407, comma 2, lett. b c.p.p.), il procuratore generale su richiesta del pubblico ministero può, con decreto motivato, prorogare il termine dandone notizia alla procura della Repubblica. Un termine più ampio (quindici mesi) viene previsto in relazione ad alcune tipologie di reati. In ogni caso, il termine iniziale decorre dalla scadenza del termine massimo di durata delle indagini, ovvero di quello previsto dall'art. 415-bis c.p.p., che però si articola diversamente a seconda delle eventuali richieste dell'indagato successive alla richiesta. La nuova disciplina appare, quindi, assai complessa e suscettibile di generare una serie di delicate questioni interpretative; si pensi, ad esempio, al caso di indagini particolarmente complesse con la produzione di un'enorme mole di atti tali da indurre la difesa stessa a chiedere termini più ampi per poter elaborare una più consapevole strategia processuale. L'ultima parte del nuovo art. 407 comma 3-bis c.p.p. prescrive che ove l'ufficio del pubblico ministero non prenda determinazioni in ordine all'azione penale nel termine previsto, eventualmente prorogato, ne debba dare comunicazione al procuratore generale presso la corte d'appello: quest'ultimo potrà disporre l'avocazione delle indagini preliminari, anche se vi sono dubbi sul carattere obbligatorio o meno di tale avocazione. Nell'attesa di un imminente confronto con la prassi, occorre interrogarsi sulla portata innovatrice della novella in materia di conclusione delle indagini preliminari, verificando la sua idoneità in termini, da un lato, di accelerazione dei tempi procedurali, dall'altro, di tutela dei diritti della persona sottoposta ad indagine penale.

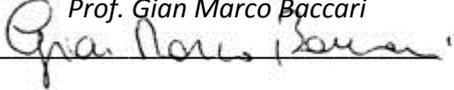
Dovranno essere indicate le fasi/sottofasi e i tempi di realizzazione del progetto (arco di tempo complessivo). Si richiede di prevedere i tempi di realizzazione anche per le fasi del progetto che si estendono oltre l'anno, anche se in modo meno puntuale. Nell'ultima colonna devono essere indicati i risultati che si intende raggiungere per ciascuna fase. Il numero delle fasi deve essere proporzionato alla durata del contratto di collaborazione.

	Descrizione fasi e sottofasi Progetto	Tempi di realizzazione (n. giorni)	Obiettivi delle singole fasi
1		28	

Durata Progetto [giorni]: 28

Il Proponente

Il Responsabile Progetto
per accettazione della responsabilità

Prof. Gian Marco Baccari


Prof. Gian Marco Baccari
